COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Laura Incremona
Antonello Lauretta

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

SIRACUSA - RAGUSA

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE 2015 | EURO 1,30* | ANNO 155, NUMERO 319, SPED. ABBONAMENTO POST. 45% ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 46/04, DCB PALERMO

La cassatella
artigiani da sempre
Unico laboratorio di cassatelle tipiche di Castellammare del Golfo
Seguici su: Bar La Cassatella
Via Emilia 77/79 Palermo 90144 Tel. 328 3591276

LA LOTTA ALL'ISIS. Il gruppo preparava altri raid a Parigi. Allerta Fbi, rafforzati i controlli a Roma e a Milano

Blitz nel covo, 3 morti e 8 arresti

Irruzione nel quartiere di Saint-Denis. Sette ore di battaglia, la polizia spara 5 mila colpi. Secondo l'intelligence, tra le vittime c'è pure Abaaoud, la «mente» degli attentati. Una sua cugina si è fatta saltare in aria durante l'assedio → PAG. 2-8

LE INTERVISTE

BONGIORNI: LUPI SOLITARI SEMPRE PIÙ PERICOLOSI

→ PASSANTINO A PAGINA 2

GRAZIANO: SONO DEI FALLITI LA JIHAD È UN PRETESTO

→ MARRONE A PAGINA 2

ORSINI: L'ITALIA È IN FONDO NELLA LISTA DELL'ODIO

→ ALLO DIECI A PAGINA 6







Due agenti in azione durante il blitz di ieri mattina a Saint-Denis. Morto il cane poliziotto Diesel mandato in avanscoperta nel covo. In alto il terrorista Abdelhamid Abaaoud: sarebbe stato ucciso

REGIONE. L'ala Faraone all'attacco. Crocetta: vado avanti

Nuova giunta, tregua ma soltanto per salvare i forestali

Individuati 50 milioni: gli operai utilizzati per prevenire le frane. Serve il sì di Roma. L'assessore Croce partecipa «per senso di responsabilità», resta lo scontro con Cardinale → VESCOVO A PAG. 14

TRIBUNALE PER I MINORI. Dieci anni di reclusione

Il medico assassinato in discoteca a Palermo Ragazzo condannato

Faceva il buttafuori al Goa e avrebbe sferrato il calcio mortale alla testa di Aldo Naro durante la rissa scoppiata nel locale. La pena è stata scontata di un terzo per il rito abbreviato → FIGLIUOLO A PAG. 10

ROSOLINI

Un colpo nella notte alla rivendita «Auto Cicero»

I ladri hanno sfondato il cancello utilizzando un fuoristrada rubato → PERRICONE A PAGINA 22

ACATE

«La banda dei furti nelle scuole»: quattro arresti

Bloccati dai carabinieri i giovani accusati di aver razziato istituti e cantieri → MARTORANA A PAGINA 27

RISTORANTE

LA SICILIA
Ragusa

POZZALLO. Preni due scafisti «Sono marocchini espulsi» 30

1ª CATEGORIA. Il Vittoria finalmente si è sbloccato 32

SPECIALE ATLETICA. Top Atletica via al rush finale nelle 6 sezioni 33

RAGUSA L'assessora dimissionaria

Il sindaco Piccitto oggi dice la sua sul caso Campo



Nuovo Prg al palo, polemiche su Marina

TRA COMISO E ACATE. Sgominata una gang, i carabinieri arrestano quattro giovani



COMISO La polizia denuncia una 27enne grazie alle riprese di una telecamera di videosorveglianza

Scippa un anziano e perde il cellulare



Botte da orbi

Scogliti, lite al mercato arrestati due tunisini



«Protocollo informatico in fumo»



«L'acqua perduta per strada»

I fondi fermi

Aeroporto, la Regione «Arriveranno nel 2018»



GLI SPOSINI POZZALLESI



Viaggio di nozze in Perù «Sono due sopravvissuti»

Giornale di Sicilia

INFRASTRUTTURE. Il parlamentare del Pd Dipasquale rilancia dopo la conferma della Ragioneria: «Come avevo intuito, il mandato non è stato effettuato per carenza di liquidità»

Comiso, la Regione lascia... a terra l'aeroporto

Dopo il botta e risposta Digiacomo ammette: «È vero. I fondi non ci sono ma sono certi. Dobbiamo attendere il prossimo anno»

Solo nel 2016 la Regione siciliana avrà la liquidità necessaria per far fronte agli impegni assunti nei confronti dello scalo del «Pio la Torre»: 1,2 milioni di euro per il servizio di assistenza al volo fino a marzo 2016.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Ancora un rinvio. I soldi per l'aeroporto di Comiso non arriveranno prima del prossimo anno. Solo nel 2016 la Regione siciliana avrà la liquidità necessaria per far fronte agli impegni assunti nei confronti dello scalo del «Pio la Torre»: 1,2 milioni di euro che dovranno garantire il servizio di assistenza al volo fino a marzo 2016, nell'attesa che si possa stilare, l'accordo di programma con Enav per garantire anche a Comiso il servizio previsto per tutti gli altri aeroporti italiani. A lanciare l'allarme, due settimane fa, era stato il deputato del Pd, Nello Dipasquale. I suoi timori erano stati raccolti anche dal suo collega di Forza Italia, Giorgio Assenza, nonché ha altri esponenti politici locali. L'altro parlamentare del Pd, Pippo Digiacomo, invece, aveva dato rassicurazioni sul fatto che i fondi, già stanziati con decreto, sarebbero arrivati a breve. Ora, la vicenda torna d'attualità. «I fondi non arriveranno prima del prossimo anno», esclama Dipasquale. Dipasquale ha parlato con il ragioniere generale della Regione, Salvatore Sammartano. «Il mandato - aggiunge - non è stato effettuato per carenza di liquidità, mi ha confermato il ragioniere capo. Avevo intuito nei giorni scorsi queste difficoltà e per tale ragione avevo manifestato la mia preoccupazione. Nessun tono allarmistico, dunque, ma solo la verifica di una vicenda che non si è purtroppo ancora conclusa positivamente. Con dispiacere il ragioniere capo mi ha spiegato che non si avrà liquidità fino al 31 dicembre». Sammartano avrebbe però rassicurato: pur in assenza di liquidità, c'è impegno di spesa certo da parte della Regione. «È bene dunque avere le idee chiare ed è giusto che ci si confronti immediatamente con il Comune di Comiso per trovare tutti gli accorgimenti necessari per tamponare questa emergenza finanziaria che si sarà. Cullarsi sugli allori non mi appartiene e per tale motivo ero intervenuto nei giorni scorsi». Anche Digiacomo conferma: «È vero. I fondi non ci sono, per ora. Dobbiamo attendere il prossimo anno». Ma il deputato del Pd rilancia, chiamando in causa Enav. «È scandaloso che dopo aver incassato 4,5 milioni di euro in due anni, Enav non anticipi queste somme, sapendo che si tratta di stanziamenti certi della regione. È un atteggiamento inaccettabile. Tanto più che, da qui a breve, anche a Comiso, come negli altri aeroporti italiani, sarà attivato il servizio Enav a carico dello Stato». Intanto, il deputato Toti Lombardo, del Mpa, che presenterà un'interrogazione, parla di «decisione scellerata». «Mentre l'aeroporto, grazie alle compagnie low-cost sta acquisendo sempre più rilievo affermandosi come terzo scalo regionale, la Regione non trova l'irrisorio importo di 1,2 milioni di euro per un servizio essenziale. Siamo di fronte ad uno scandalo, con la Regione che con una lettera rischia di cancellare anni di impegno, battaglie e scelte amministrative compiute da tutti i soggetti del territorio ibleo». (*FC*)

Prefettura

Potenziati i servizi di vigilanza

●●● Il potenziamento dei servizi di vigilanza presso lo scalo aeroportuale «Pio La Torre» di Comiso, nonché presso i porti di Pozzallo, Scoglitti e quello turistico di Marina di Ragusa. Questo quando deciso al termine della riunione in Prefettura del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in relazione agli eventi criminosi di Parigi. Su input del Ministero dell'Interno, il prefetto Annunziato Vardè ha presieduto i lavori alla presenza dei responsabili provinciali delle forze di polizia territoriali. (*SM*)



Annunziato Vardè

La Sicilia

L'AEROPORTO DI COMISO

Doccia fredda su Palazzo di Città che aspetta dalla Regione 1,2 milioni di euro, mentre dal 31 agosto scorso è la Soaco ad anticipare il pagamento dei servizi dell'Enav



L'aeroporto di Comiso deve ancora attendere per ricevere i fondi destinati ai servizi forniti dall'Enav

«I fondi? Sì, il prossimo anno»

Dipasquale: «Il mandato non è stato effettuato per l'assoluta carenza di liquidità»

L'INTERROGAZIONE. l. f.) "Dalla Regione potrebbe arrivare un colpo mortale all'aeroporto Pio La Torre e, con esso, all'intero territorio ibleo". E' quanto emerge dall'interrogazione urgente presentata ieri all'Ars da Toti Lombardo (PdS-MpA). "Non è pensabile – spiega il parlamentare – che nel momento in cui è necessario investire per lo sviluppo strategico, da parte del Governo regionale non ci sia alcun intervento per il taglio della spesa improduttiva e clientelare ma piuttosto una mannaia su quelle esperienze positive che hanno dimostrato di poter attivare circuiti economici virtuosi".

LUCIA FAVA

COMISO. L'aeroporto Pio La Torre resta non prioritario per la regione siciliana: le somme per i servizi di assistenza al volo dello scalo comisano rimangono confermate, ma non saranno rese disponibili da Palermo prima del prossimo anno. È quanto annunciato ieri mattina dal Ragioniere Generale della Regione, Salvatore Sammartano, al deputato del Pd, Nello Dipasquale. Lo stesso funzionario, la scorsa settimana, aveva assicurato all'on. Pippo Digiacomo che le somme per Comiso sarebbero state sbloccate martedì scorso. Sbloccate sì, ma non versate nelle casse dell'ente. "Purtroppo – spiega Dipasquale –, il mandato non è stato effettuato per l'assoluta carenza di liquidità, mi ha confermato il ragioniere capo. Avevo intuito nei giorni scorsi queste difficoltà e per tale ragione avevo manifestato la mia preoccupazione. Nessun tono allarmistico, dunque, ma solo la puntuale verifica di una vicenda che non si è purtroppo ancora conclusa positivamente".

La doccia fredda è arrivata al Palazzo di città mercoledì scorso, sotto forma di una nota a firma del dirigente regionale dell'Ufficio Finanza Locale, in cui veniva annunciato che, nel corrente anno, non sarebbe stato possibile procedere all'emissione del mandato di pagamento per l'aeroporto Pio La Torre, in quanto la spesa non rientrava tra le "priorità individuate dall'assessore alle Autonomie locali". Il sindaco Spataro aveva immediatamente girato la nota ai 5 deputati regionali, perché si attivassero, ciascuno per le proprie competenze. "Con dispiacere – aggiunge Dipasquale –, il ragioniere capo mi ha spiegato che non si avrà liquidità fino al 31 dicembre e dunque il Comune di Comiso si trova adesso in difficoltà perché dovrà anticipare le risorse necessarie affinché non si rischi la chiusura stessa dell'aeroporto casmeneo".

Palermo deve liquidare al Comune di Comiso 1,2 milioni di euro. Così ha promesso e così stabilisce anche la determina pubblicata sul portale dell'Ars a fine settembre. La cifra serve per la stipula della nuova convenzione con Enav (ente nazionale assistenza al volo), dato che la vecchia, costata 4,5 milioni di euro di fondi regionali, è scaduta il 31 agosto scorso. Da settembre, i servizi Enav al Pio La Torre vengono garantiti con fondi (210mila euro mensili) anticipati da Soaco. "Il ragioniere capo – prosegue Dipasquale – ha sottolineatola possibilità, per il Comune di Comiso, di anticipare i fondi perché, pur in assenza di liquidità, si è dinnanzi ad un impegno di spesa certo da parte della Regione". "E' bene, dunque, avere le idee chiare – rimarca il deputato del PD – ed è giusto che ci si confronti immediatamente con il Comune di Comiso affinché si possano trovare tutti gli accorgimenti necessari per tamponare questa emergenza finanziaria. Cullarsi sugli allori non mi appartiene e per tale motivo ero intervenuto nei giorni scorsi. Adesso, ritengo che insieme al Comune di Comiso si debba capire quale possa essere la migliore soluzione, in attesa che la Regione possa onorare gli impegni assunti".

ASSENZA PRESENTA UN'INTERROGAZIONE A SPATARO

«Disastrosa la viabilità di Pedalino»

COMISO. "La viabilità a Pedalino? Mai così male". Parola dell'on. Giorgio Assenza che, ieri mattina, ha presentato al sindaco Spataro un'interrogazione consiliare ad hoc. Il deputato e consigliere comunale forzista sottolinea come nella frazione casmenea le strade siano in condizioni "pietose", "tra asfalto divelto, terriccio e buche, intransitabili nelle giornate di pioggia e costellate di evidenti pericoli per la presenza, addirittura, in una di queste vie, di fili elettrici scoperti a causa della caduta di un palo dell'illuminazione pubblica". "Si tratta di alcune vie – sottolinea Assenza – che negli anni della sindacatura Puglisi (siamo tra il 1994 e il 1998) furono oggetto di un procedimento di esproprio per pubblico interesse. Avviato l'iter, con l'inserimento delle strade nello strumento urbanistico generale e la dichiarazione di pubblica utilità, la successiva amministrazione non diede corso all'esproprio, pur dotando le su citate vie di segnaletica stradale e di pubblica illuminazione". E se per il deputato la soluzione migliore sarebbe quella di procedere all'esproprio le vie per renderle agibili, immediata arriva la replica del capogruppo del Pd, Gaetano Scollo. "Ci fa molto piacere – dice Scollo – che l'on. Assenza, tutto a un tratto, sia diventato sensibile alle problematiche di Pedalino. Peccato che questa sensibilità non gli sia venuta prima, quando Pedalino era completamente abbandonata. Strano, allora stava in silenzio, eppure era consigliere di maggioranza e tra i più convinti sostenitori della precedente giunta. L'iter di esproprio è iniziato con la giunta Puglisi. Mi chiedo, ma la sua amministrazione dal 2008 al 2013, cosa ha fatto per risolvere quella vicenda? Non poteva sottoporla alla sua amministrazione, non era più semplice? Comunque ringrazio l'on. Assenza per la segnalazione e lo rassicuro che l'amministrazione Spataro è già a lavoro per trovare una soluzione anche a quella problematica".

L. F.

La Sicilia

COMISO

Scippa un anziano e scappa: denunciata

Ripresa dalle telecamere, nella fuga perde pure il cellulare





ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Avrebbe scippato il portafoglio un anziano, per questo una donna romena è stata denunciata in stato di libertà dalla polizia. Si tratta di M. H. di 27 anni la quale lo scorso 6 settembre avrebbe sfilato il portafoglio dalla tasca di M. G., un comisano di 83 anni. Piuttosto lunghe ed elaborate le indagini condotte dagli investigatori coordinati dal dirigente Emanuele Giunta i quali tuttavia sono riusciti a venire a capo della complessa vicenda.

L'ottantatreenne comisano, quel giorno di settembre, aveva parcheggiato la propria autovettura in via Conte di Torino. Fatti pochi passi, una giovane donna, con gesto fulmineo, gli ha preso il portafoglio dalla tasca posteriore dei pantaloni. La ragazza è fuggita verso via Principessa Mafalda facendo perdere le sue tracce. Il diavolo, però, ci ha messo la coda. Durante la fuga, infatti, ha perso il telefono cellulare, caduto a poche decine di metri dal luogo dello scippo, il quale candendo per terra si è scomposto in tre pezzi recuperati dall'indomito vegliardo. Pezzi che sono stati consegnati ai poliziotti nel frattempo arrivati sul posto. Successivamente, il portafoglio è stato rinvenuto nei pressi della Chiesa Madre, privo di soldi, e, per ironia della sorte, non ne conteneva già da prima. Tutta la scena del commesso reato è stata ripresa dalle telecamere a circuito chiuso dell'impianto di sorveglianza di un locale pubblico, le cui immagini hanno confermato il racconto della vittima. Le prime indagini hanno permesso di risalire al titolare del telefono, la romena M. H., residente a Vittoria, di fatto però irreperibile. Dalla disamina dei tabulati si è accertato che chi aveva usato il telefonino nei primi giorni del settembre scorso aveva avuto contatti con una donna di Comiso. Quest'ultima, poi, ha precisato che quell'utenza era in uso al marito il quale però non ha confermato di conoscere la romena. Grazie a un'altra utenza si confermava che il numero sospetto era in effetti in uso a una certa "Miki", badante romena. Gli investigatori, in virtù di indagini condotte anche su facebook hanno tratto immagini della donna sospettata e realizzato un vero e proprio album fotografico sottoposto al primo testimone che, questa volta, ha identificato la donna come la stessa persona che aveva sentito in passato al telefono, precisando anzi che conviveva con un tunisino a Vittoria ignaro di ogni cosa. I due sono convocati con un pretesto in Commissariato a Comiso e la donna è stata messa di fronte all'evidenza e denunciata.

COMISO

Prevenzione diabete chiude il gazebo del Lions club



COMISO. a. l.) Screening gratuito per la prevenzione del diabete promosso dal Lions Club Comiso Terra Iblea. In occasione della giornata mondiale del diabete il Lions comisano ha istallato un gazebo in piazza Fonte Diana (nella foto) al fine di sensibilizzare i cittadini contro questa insidiosa patologia. "Il diabete è stato indicato dal ministero della Salute come una malattia sociale – ha commentato il presidente del Lions Club comisano Sebastiano Dimarco -. Grazie alla disponibilità del nostro socio medico Marcello Di Sano e della diabetologa Mariella Garofalo, presidente dell'associazione onlus Insieme per il diabete, sono stati eseguiti gratuitamente screening ai cittadini. L'affluenza è stata numerosa, duecento circa, in virtù di manifesti e locandine in precedenza affissi per la città con la preziosa collaborazione del Comune in persona del sindaco Filippo Spataro, socio del club". Alla manifestazione hanno collaborato parecchi soci, compreso il segretario Pippo Russotto e i past president Vittoria e Cascone, anche per la compilazione delle schede informative. Iniziative molto gradita dai cittadini che hanno richiesto informazioni e si sono sottoposti al test per verificare i valori glicemici.

COMISO

«La voce» rinnova il direttivo: il presidente è Nunziata Barone

(a. l.) Rinnovati gli organi direttivi dell'associazione socio-culturale «La Voce». Nunziata Barone è il nuovo presidente. Succede a Francesco Pelligra che ha guidato il sodalizio per gli ultimi due mandati. Rinnovato altresì il direttivo per il prossimo biennio che risulta composto, oltre che dalla neo presidente Barone, da Sergio Tumino (vicepresidente), Roberto Giannone (segretario), Salvatore Modica (tesoriere), Bice Cannavò, Maria Ciarcià, Giovanna Micieli, Maria Carmela Monaco e Pietro Ottone. Il collegio dei probiviri è composto da Giuseppe Degno, Pina Latino e Francesco Pelligra.

La Sicilia

A PEDALINO IL CONSIGLIO DEDICATO AI DIRITTI DELL'INFANZIA



l. f.) Un Consiglio dedicato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo ha convocato, per domani mattina, in seduta aperta presso il centro culturale Esperia di Pedalino, il presidente Gigi Bellassai (nella foto). Sarà la prima volta che la civica assise casmenea si riunirà nella frazione. Quattro i punti all'ordine del giorno: la celebrazione della giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; la presentazione della nuova composizione del consiglio comunale dei ragazzi e del sindaco dei ragazzi; l'illustrazione e la presa d'atto del progetto "città dei ragazzi" – vetrina scolastica 2015/2016; Viaggio nelle istituzioni 3.0. "Vogliamo infatti che i riflettori accesi - sottolinea Spataro - si spostino anche a Pedalino perché per noi non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B".

Giornale di Sicilia

CALCIO, PROMOZIONE. Ieri il primo allenamento per il nuovo tecnico verdarancio che sostituisce Nicolosi. Dovrà preparare il derby di domenica in casa contro il Ragusa

Il Comiso chiama Emmolo per uscire dalla crisi

«Ho accettato l'incarico dopo il colloquio avuto con il presidente Lauretta. Ci servono almeno quattro o cinque rinforzi»

Il Comiso ha scelto il nuovo allenatore dopo il divorzio da Nicolosi: in panchina arriva Emmolo.

Salvatore Alessandrello
COMISO

●●● **Peppe Emmolo** è il nuovo allenatore del Comiso. Emmolo, che è subentrato ad **Alfredo Nicolosi**, che si era dimesso in polemica con la società dopo l'incontro di domenica con l'Atletico Gela, ha diretto ieri pomeriggio il suo primo allenamento in verdearancio, dopo l'accordo raggiunto nella mattinata con la dirigenza del Comiso. «Ho accettato l'incarico dopo il colloquio avuto con il presidente **Antonio Lauretta** e i suoi più stretti collaboratori - ha detto Emmolo -. Abbiamo analizzato insieme la situazione, trovando piena sinergia e costatando che ci sono tutte le premesse per centrare la salvezza, obiettivo che la dirigenza mi ha chiesto di conquistare. Personalmente conosco già qualche giocatore, gli altri invece avrò modo di valutarli nei prossimi giorni. D'accordo con la società, però, alla riapertura delle liste qualcosa andrà fatto. Almeno quattro o cinque elementi sono tuttavia indispensabili». Intanto, in attesa degli agognati rinforzi, Emmolo dovrà disputare le prossime due gare, domenica il derby casalingo con il Ragusa e poi la trasferta contro la capolista Nissa, con gli attuali effettivi. Per il presidente Lauretta anche un solo punto sarebbe un toccasana per la sua squadra, che in classifica adesso è penultima a quota sei. La decima giornata d'andata del torneo di calcio di Promozione ha fatto registrare il primo stop stagionale del Ragusa che è scivolato dalla seconda alla quarta posizione mentre le vittorie esterne hanno consentito alla New Team Ragusa ed al Marina di Ragusa di salire al sesto posto. «Contro il Casteltermini - afferma il ds azzurro **Cesare Sorbo** - non meritavamo di perdere. Ma quando non si segna spesso capita di subire il goal in contropiede. Il tecnico **Utro** le ha provate tutte, ha messo due punte fresche dalla panchina schierando 4 punte ma il goal non è arrivato. Adesso puntiamo a voltare pagina anche se il derby di domenica a Comiso per noi non sarà una gara semplice». Per la partita sul campo della formazione verdarancio mister Utro recupera gli infortunati **Citronella**, **Iapichino** e **Iozzia**. La rosa, quindi, è quasi al completo visto che manca il solo Bennardo i cui tempi di recupero sono molto lunghi. Il Marina di Ragusa, dopo la vittoria di Santa Croce ospita il Macchitella. Il tecnico **Gianni Gurrieri** dovrà inventarsi la linea offensiva visto che salteranno la gara il bomber **Leone** e **Damiano Occhipinti**, entrambi squalificati. In avanti dovrebbero giocare **Pecorari** e **Verdicchio**. «A Santa Croce - afferma Gurrieri - abbiamo giocato una grande partita. Seppur in dieci per un tempo abbiamo vinto con pieno merito riscattando l'immeritato stop interno contro il Ravanusa». Vittoria esterna, prima del derby di sabato contro il Santa Croce, per la New Team grazie alle reti di **Conti**, **Zocco** e **Bonarrigo**. «Con i tre punti – afferma il ds **Massimo Vitale** – non solo ci siamo rilanciati ma soprattutto abbiamo sbloccato una situazione che rischiava di diventare estremamente antipatica anche perché la squadra stava continuando a giocare bene ma non raccoglieva quanto meritava. E non dimentichiamo che ci siamo confrontati con un avversario di tutto rispetto. Ma la nostra fame di punti e la nostra voglia di rivalsa ha fatto il resto. D'altronde, nel corso della settimana avevamo parlato chiaro con i ragazzi e avevamo chiesto di sfoderare la grinta necessaria per venire fuori dal pantano. E, in effetti, così è stato». «È stata davvero – afferma l'allenatore **Fabrizio Vacca** – una buona gara che non ci deve però fare dormire sugli allori perché abbiamo parecchio terreno perduto da recuperare. Diciamo che la squadra si è espressa su buoni livelli nonostante le assenze con cui abbiamo dovuto fare i conti. I sostituti, più che mai in questo frangente, sono stati all'altezza della situazione». (*SAL-SM*)

HA COLLABORATO SALVO MARTORANA



Da sinistra Peppe Emmolo e Antonio Lauretta

La Sicilia

LA DECISIONE DEL COMISO



Peppe Emmolo il nuovo tecnico

a. l.) Peppe Emmolo (nella foto) è il nuovo allenatore del Comiso calcio. L'accordo è stato raggiunto ieri pomeriggio e il tecnico ha già diretto il primo allenamento. Vecchia conoscenza degli sportivi di fede verdearancio, Emmolo punta a garantire almeno la salvezza alla squadra del presidente Antonio Lauretta che ha assicurato che rafforzerà in maniera adeguata l'organico con la riapertura delle liste di trasferimento. Domenica, in casa, il derby con il Ragusa. E il Comiso punta a racimolare qualche punto.

Giornale di Sicilia

Pallavolo

Volley Modica, terzo successo in C femminile

●●● Terzo successo consecutivo per la Conad Volley Modica impegnata nel campionato di serie C femminile. Le ragazze di Carmela Lauretta, infatti, sabato scorso al PalaRizza si sono aggiudicate al tie break (25/22, 24/26, 25/19, 17/25, 15/13) l'attesissimo derby ibleo contro l'Ardens Comiso. Una sfida infinita, durata oltre due ore che ha entusiasmato il pubblico presente sulla tribuna dell'impianto modicano. I due punti hanno permesso a Caruso e compagne di insediarsi al secondo posto in classifica alle spalle della «corazzata» Holimpia Siracusa. Il sestetto casmeneo, uscito dal parquet a testa alta e tra gli applausi del pubblico. (*CLAB*)

Giornale di Sicilia

IL BAMBINO MORTO A SANTA CROCE. L'udienza preliminare in programma oggi slitterà a domani per un impegno a Roma del difensore della mamma del piccolo

Il papà di Loris alla moglie: «Voglio la verità»

«Basta con questo balletto delle versioni sulla morte del bambino», dice l'avvocato di Davide all'indomani della svolta

«Attendiamo il processo per l'accertamento di una verità condivisa e riconosciuta dai giudici. Davide ha diritto di sapere perché la sua famiglia si è distrutta», dichiara l'avvocato Daniele Scrofani.

Salvo Martorana
RAGUSA

●●● È fissata per stamani, ma subirà un rinvio di un giorno, l'udienza davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa che dovrà decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla Procura di Ragusa ai danni di Veronica Panarello, la mamma di Loris Stival, il bambino di otto anni trovato morto il 29 novembre dell'anno scorso alle porte di Santa Croce Camerina. In aula anche Davide Stival, il marito dell'imputata, assistito dall'avvocato Daniele Scrofani. Il papà del bimbo intende costituirsi parte civile. Secondo le ultime dichiarazioni della signora Panarello, il figlio Loris sarebbe morto mentre giocava con alcune fascette elettriche che lo hanno strangolato. Lei avrebbe tentato di rianimarlo, poi si sarebbe fatta prendere del panico portando il corpo senza vita del bambino nel canalone di contrada Mulino Vecchio, dove è stato trovato da Orazio Fidone.



I coniugi Stival all'indomani della morte del figlio Loris

«Di fronte a questo balletto di versioni, ognuna diversa dalle altre, esprimiamo un sentimento di sgomento - afferma Scrofani -. Siamo abituati a questi cambi repentini e assoluti di versioni della signora Panarello. Adesso attendiamo il processo che per noi sarà l'inizio di un percorso che porterà all'accertamento di una verità condivisa e riconosciuta dai giudici. Davide ha diritto di sapere perché la sua famiglia si è distrutta quella mattina del 29 novembre. Abbiamo sempre creduto più alle immagini che alle parole della Panarello». Nei giorni scorsi, al quarto incontro in carcere, la moglie aveva riferito all'uomo soltanto che «non aveva accompagnato Lorys a scuola». Adesso emerge la nuova versione dei fatti. Veronica Panarello è in carcere con l'accusa di avere ucciso il figlio e di averne occultato il cadavere.

L'udienza odierna davanti al gup del Tribunale di Ragusa Andrea Reale si preannuncia flash perché l'avvocato difensore dell'imputata, Francesco Villardita, non sarà in aula in quanto impegnato a Roma in Cassazione. «Come detto nei giorni scorsi - afferma Villardita al telefono prima di prendere il volo per la Capitale - non rilascio nessuna dichiarazione fino all'udienza preliminare -. Ho chiesto di differire i lavori di 24 ore. A rappresentarmi saranno le colleghe Pia Giardinelli e Orsolina Coppola. L'udienza sarà aggiornata». Il rinvio dell'udienza a domani è confermato dal procuratore di Ragusa Carmelo Petralia. «I lavori slitteranno di un giorno - afferma il capo dei pm iblei - per un impegno professionale del difensore della signora Panarello. In merito all'inchiesta non rilascio nessuna dichiarazione. L'interrogatorio della mamma di Loris è coperto da segreto istruttorio e sarà riversato al Gup nell'ambito dell'udienza per la richiesta del suo rinvio a giudizio». (*SM*)

La Sicilia

Suor Cristina in "Sister act"

La religiosa di Comiso debutta nel musical «Papa Francesco? Credo che mi appoggerebbe»

MARZIA APICE

ROMA. «Papa Francesco? Credo che mi appoggerebbe, perché la Chiesa deve accorciare le distanze con la gente. Che Dio benedica questo musical! »: forte della propria fede e con un entusiasmo trascinante Suor Cristina, rivelazione della scorsa stagione televisiva, racconta il suo debutto nel teatro musicale e l'ingresso nel cast di *Sister Act*, lo spettacolo per la regia di Saverio Marconi che sarà in scena al Brancaccio di Roma dal 10 dicembre.

Ma non è preoccupata di non essere sufficientemente pronta? «Sono stata chiamata su questo palco per testimoniare il Signore, e nella gioia lo condivido con i ragazzi del cast. È un'esperienza nuova, emozionante e familiare, perché con loro e con Saverio siamo complici. Mi vogliono bene e mi danno serenità».

Nessun pensiero neppure per le parti in cui dovrà ballare, perché, spiega, «già sapevo ballare un po', tengo il ritmo e conosco le basi ma certo devo ancora migliorarmi. E poi i ragazzi mi stanno insegnando tante cose».

Rispetto al suo battesimo in tv, p cisa che «tutto aiuta a crescere, non sono cambiata: ora è un momento importante per radicarmi di più nel la vita consacrata. Chi mi vede spess si emoziona, ma nulla viene da me, c'è sempre Dio che intercede dall'alto».

A chi si chiede se percepisca dei soldi per le sue attività artistiche, risponde risoluta, ma con grande serenità: «Io ho fatto voto di povertà. Gli introiti vanno tutti alla congregazione per finanziare i progetti di solidarietà che abbiamo in Brasile», dice con gli occhi che si illuminano, «lì ci sono dei bambini che vorrebbero creare una banda musicale e noi stiamo cercando di aiutarli a realizzare quel sogno».

Dopo il successo legato alla partecipazione al talent show *The voice of Italy* e alla pubblicazione del primo disco *Sister Cristina*, la ventisettenne suora «usignolo» che ha spopolato in tutto il mondo (milioni le visualizzazioni delle sue performance canore su YouTube) continua il suo percorso nello show business, incurante delle polemiche.

«C'è sempre qualcuno che non è d'accordo, ma non esiste luogo in cui non possa arrivare il messaggio di Gesù», dice la religiosa di Comiso, che fa parte della congregazione delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia.



«Il Signore mi ha dato un dono che non posso tenere per me e mi vuole qui, altrimenti mi avrebbe ostacolato. Il teatro è un modo per incontrare gli altri e lanciare il mio messaggio d'amore».

E per capire che è l'amore il fine ultimo che persegue con perseveranza basta guardarla mentre dispensa sorrisi ai compagni di questa nuova avventura, una squadra di 50 persone, tra cast artistico e comparti creativo e organizzativo.

L'impresa non sarà certo facile, perché il musical - con i suoi 25 brani (scritti dal celebre autore Disney Alan Menken) dalle atmosfere soul, funky e disco anni '70, le coreografie e le parti recitate - è sempre un'esperienza impegnativa. Ma Suor Cristina è pronta a viverla, dividendo gioie e dolori con i suoi colleghi, tra cui la protagonista madrilena Belia Martin (nel ruolo di Deloris, portato alla celebrità da Whoopi Goldberg), Pino Strabioli (in quello di Monsignor O'Hara) e Francesca Taverni (nei panni della Madre Superiora).

In scena lei sarà la novizia Suor M ria Roberta, un personaggio ch presenta qualche tratto in comune con la sua storia privata: «La novizia è una ragazzina, ancora non ha ricevuto la chiamata e si trova a scegliere tra il mondo esterno e il convento. Si farà tante domande, ma poi deciderà di donarsi completamente al Signore. In fondo è stato così anche per me quando ho fatto la mia scelta».



Giornale di Sicilia

DALLA TV ALLA SCENA. Dal 10 dicembre al Brancaccio di Roma la religiosa originaria di Comiso, già vincitrice di «The Voice», nei panni della novizia con la regia di Saverio Marconi

Suor Cristina affronta il musical con «Sister Act»

«Sapevo già ballare un po' ma devo imparare ancora molto». «I soldi? Vanno tutti per le nostre missioni in Brasile»

«Il Signore mi ha dato un dono che non posso tenere per me e mi vuole qui, altrimenti mi avrebbe ostacolato - dice -. Il teatro è un modo per incontrare gli altri e lanciare il mio messaggio d'amore».

Marzia Apice
ROMA

●●● «Papa Francesco? Credo che mi appoggerebbe, perchè la Chiesa deve accorciare le distanze con la gente. Che Dio benedica questo musical!»: forte della propria fede e con un entusiasmo trascinante Suor Cristina, rivelazione della scorsa stagione televisiva, racconta il suo debutto nel teatro musicale e l'ingresso nel cast di *Sister Act*, lo spettacolo per la regia di Saverio Marconi che sarà in scena al Brancaccio di Roma dal 10 dicembre.

Dopo il successo legato alla partecipazione al talent show *The voice of Italy* e alla pubblicazione del primo disco *Sister Cristina*, la ventisettenne suora «usignolo» che ha spopolato in tutto il mondo (milioni le visualizzazioni delle sue performance canore su YouTube) continua il suo percorso nello show business, incurante delle polemiche. «C'è sempre qualcuno che non è d'accordo, ma non esiste luogo in cui non possa arrivare il messaggio di Gesù», dice la religiosa di Comiso, che fa parte della congregazione delle Suore Orsoline della Sacra Famiglia.

«Il Signore mi ha dato un dono che non posso tenere per me e mi vuole qui, altrimenti mi avrebbe ostacolato. Il teatro è un modo per incontrare gli altri e lanciare il mio messaggio d'amore».

E per capire che è l'amore il fine ultimo che persegue con perseveranza basta guardarla mentre dispensa sorrisi ai compagni di questa nuova avventura, una squadra di 50 persone, tra cast artistico e comparti creativo e organizzativo. L'impresa non sarà certo facile, perché il musical - con i suoi 25 brani (scritti dal celebre autore Disney Alan Menken) dalle atmosfere soul, funky e disco anni '70, le coreografie e le parti recitate - è sempre un'esperienza impegnativa. Ma Suor Cristina è pronta a viverla, dividendo gioie e dolori con i suoi colleghi, tra cui la protagonista madrilena Belia Martin (nel ruolo di Deloris, portato alla celebrità da Whoopi Goldberg), Pino Strabioli (in quello di Monsignor O'Hara) e Francesca Taverni (nei panni della Madre Superiora).

In scena lei sarà la novizia Suor Maria Roberta, un personaggio che presenta qualche tratto in comune con la sua storia privata: «La novizia è una ragazzina, ancora non ha ricevuto la chiamata e si trova a scegliere tra il mondo esterno e il convento. Si farà tante domande, ma poi deciderà di donarsi completamente al Signore. In fondo è stato così anche per me quando ho fatto la mia scelta».

Ma non è preoccupata di non essere sufficientemente pronta? «Sono stata chiamata su questo palco per testimoniare il Signore, e nella gioia lo condivido con i ragazzi del cast. È un'esperienza nuova, emozionante e familiare, perchè con loro e con Saverio siamo complici. Mi vogliono bene e mi danno serenità». Nessun pensiero neppure per le parti in cui dovrà ballare, perché, spiega, «già sapevo ballare un po', tengo il ritmo e conosco le basi ma certo devo ancora migliorarmi. E poi i ragazzi mi stanno insegnando tante cose».

Rispetto al suo battesimo in tv, precisa che «tutto aiuta a crescere, ma non sono cambiata: ora è un momento importante per radicarmi di più nella vita consacrata. Chi mi vede spesso si emoziona, ma nulla viene da me, c'è sempre Dio che intercede dall'alto».

A chi si chiede se percepisca dei soldi per le sue attività artistiche, risponde risoluta, ma con grande serenità: «Io ho fatto voto di povertà. Gli introiti vanno tutti alla congregazione per finanziare i progetti di solidarietà che abbiamo in Brasile», dice con gli occhi che si illuminano, «lì ci sono dei bambini che vorrebbero creare una banda musicale e noi stiamo cercando di aiutarli a realizzare quel sogno».

Giornale di Sicilia

ASP. In corso anche le procedure per completare i concorsi di 8 incarichi di primario

Nuovo ospedale, si collauda la Pet Al via le assunzioni di tre medici

●●● All'Asp la prima priorità è rappresentata dal completamento del nuovo ospedale "Giovanni Paoplo II" di contrada Cisternazzi. Ed alcuni atti si stanno portando a termine. Il manager Maurizio Aricò comunica che i vigili del fuoco hanno prodotto il certificato di valutazione globale della sicurezza antincendio del nuovo ospedale. «Un certificato importante - dice il manager - che fa andare avanti altri progetti. Gli uffici tecnici sono al lavoro in modo costante e continuo. Inoltre in questi giorni - riferisce Aricò - si sta lavorando al collaudo della Ct/Pet, cioè per il collaudo delle attrezzature della Medicina Nucleare. Stiamo cercando di bruciare le tappe e contemporaneamente stiamo avviando le procedure per reclutare almeno tre medici di medicina nucleare». Fin qui l'ospedale Giovanni Paolo II. Anche se la direzione generale

DAI VIGILI DEL FUOCO C'È IL VIA LIBERA ALLA VALUTAZIONE DELL'ANTINCENDIO

strategica è impegnata a completare le controdeduzioni per l'atto aziendale da inviare all'assessorato alla Salute.

Intanto tutte le procedure per i concorsi per i primari di alcune strutture sono state completate. In alcuni manca la nomina del terzo componente della commissione, per altri già ci sono le date delle selezioni. Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda la Otorinolaringoiatria la commissione ha esitato i curricula ed a breve avvierà i colloqui con i medici che si sono presentati. In dirittura di arrivo anche il concorso per primario del Servizio Immunotrasfusionale. Il colloquio dovrebbe essere il 30 novembre. Anche alle battute finali sembra essere il concorso per dirigente di Struttura Complessa di Ginecologia ed Ostetricia di Vittoria, mentre il il 15 dicembre appuntamento per i colloqui dei candidati della Cardiologia-Utic del Maria Paternò Arezzo. Il 2 dicembre dovrebbe essere la volta della Chirurgia Generale del Civile. Quamche giorno di attesa per l'Urologia il cui concorso è stato bandito per ultimo. Nominate le commissioni per l'incarico di struttura complessa dei Pronto Soccorso di Vittoria e Ragusa. Ma intanto al Guzzardi è stato affidato l'incarico di primario facente funzione tramite l'articolo 18 al dottore Carmelo Scarso. (*GN*)

IL PIANO. Gli uffici di piazza Matteotti diventeranno un'unità di servizio territoriale

Banca d'Italia, chiusura per la filiale Gli incassi e i versamenti a Catania

●●● Chiude da lunedì prossimo la filiale della Banca d'Italia di piazza Matteotti a Ragusa. Ed al suo posto nel piano di riorganizzazione approvato il 30 marzo scorso dal Consiglio Superiore della Banca d'Italia opererà una Unità di Servizio Territoriale. Il pubblico in questa Unità potrà accedere ai dati della Centrale dei Rischi e della Centrale di allarme interbancaria e presentare ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario e esposti; sarà inoltre possibile ricevere informazioni relative al servizio di Tesoreria dello Stato e consultare la sezione locale dell'archivio storico. Per gli incassi e i versamenti in Tesoreria dello Stato, il pubblico potrà rivolgersi alla Filiale della Banca d'Italia di Catania, mentre per servizi quali la verifica di banconote so-

DA LUNEDÌ SCATTA LA RIORGANIZZAZIONE GIÀ PIANIFICATA IL 30 MARZO SCORSO

spette di falsità, il cambio di banconote e monete, l'emissione e il pagamento di vaglia cambiari gli utenti potranno rivolgersi sia alla filiale di Catania sia ad altre filiali della Banca d'Italia. Per informazioni chiamare il numero verde 800 19 69 69 o consultare il sito web www.bancaditalia.it.

Quando il piano di ristrutturazione sarà portato a compimento, e quindi alla fine del 2018, la rete territoriale della Banca sarà costituita da 39 filali. Il piano di riassetto è stato strutturato in modo da mantenere un'equilibrata presenza della Banca nelle diverse aree del Paese e assicurare la continuità delle funzioni, la qualità e tempestività dei servizi nelle aree in cui la Banca non avrà più una presenza fisica.

Le filiali che verranno chiuse sono complessivamente 19, più 3 divisioni distaccate di vigilanza. Per evitare disagi al territorio, queste filiali e divisioni distaccate di vigilanza verranno prima trasformate in «unità di servizio territoriale», e offriranno alla cittadinanza servizi esclusivamente di natura informativa, per poi essere definitivamente chiuse entro i tre anni previsti nel piano di riassetto. (*GN*)

La Sicilia

La nomina di Lantieri spezza i fragili equilibri della Giunta

Nel Pd lite sul capogruppo. Crocetta: «Sono stato leale con gli alleati»

LILLO MICELI

PALERMO. Chi sperava che con la formazione della nuova Giunta regionale, la quarta dell'era Crocetta, finalmente si potessero avviare a soluzione i problemi più urgenti della Sicilia, sarà certamente deluso. La nomina di Lantieri (*Sicilia democratica*) ad assessore della Funzione pubblica e delle Autonomie locali, ha mandato a gambe all'aria il fragile accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza. Sulla coalizione ha pesato lo scontro di potere all'interno del Pd: i "renziani", da un lato, e i "cuperliani" e i "giovani turchi", dall'altro, si contendono la carica di capogruppo all'Ars.

I quattro assessori dell'area "renziana" (Baccei, Contrafatto, Barbagallo e Gucciardi), più Croce di *Sicilia futura*, hanno partecipato ieri ai lavori della Giunta, ma solo per approvare l'iscrizione in Bilancio di cinquanta milioni derivanti dalla delibera che il Cipe ha approvato nei giorni scorsi liberandone circa ottocento del Fondo sociale e coesione spettanti alla Sicilia. Di questi, 89 milioni saranno utilizzati per lavori di prevenzione del dissesto idro-geologico per consentire la prosecuzione dell'attività dei braccianti della Forestale.

La Giunta ha deciso di destinare a questo settore una prima *tranche* di cinquanta milioni. «Con tale deliberazione - hanno dichiarato il presidente della Regione, Crocetta, e l'assessore all'Agricoltura - rendiamo possibile l'avvio d'interventi sul territorio siciliano, finalizzati a prevenire i fenomeni di dissesto, possibili con l'approssimarsi della stagione invernale, in aree critiche». Presupposto indispensabile affinché le somme siano utilizzabili è la sottoscrizione da parte del ministero delle Finanze e della Presidenza del Consiglio della delibera Cipe. Che poi dovrà essere registrata dalla Corte dei conti. Intanto, l'anticipazione è stata coperta con residui del Fas 2007-2013. Una soluzione-tampone adottata anche sulla spinta della protesta di migliaia di lavoratori che ieri hanno assediato palazzo d'Orléans e palazzo dei Normanni.

La situazione politica regionale, dunque, continua a essere piuttosto complicata. Il governatore, Crocetta, aveva diffuso in mattinata una lunga dichiarazione, sostenendo che «nella formazione del governo ho rispettato con grande lealtà gli accordi sottoscritti con i partiti e movimenti della maggioranza. Il Pd ha avuto una rappresentanza notevolmente più forte (sei assessori, ndr) rispetto a quanto previsto nel patto originario. Anche *Sicilia futura* ha avuto il riconoscimento di un assessorato strategico, quello del Territorio e Ambiente; le forze minori del centrosinistra il riconoscimento dell'assessore alla Funzione pubblica». Crocetta ha aggiunto che non poteva accettare la richiesta di un assessore "tecnico", «essendo venuta meno nel momento in cui Fiumefreddo, che non finirò mai di ringraziare per la lealtà dimostrata, ha ritirato la sua candidatura per consentire un allargamento della maggioranza. Ho scelto la linea della responsabilità confrontandomi con tutti coloro che da tempo chiedevano un governo politico. L'ho fatto. La discussione è, pertanto, chiusa».

Ma i fatti hanno avuto un'evoluzione diversa. I "renziani" e Croce sono andati in Giunta per consentire che vi fosse il numero legale, anche su pressioni (pare) della prefettura, per evitare problemi di ordine pubblico.

L'intesa tra *Sicilia futura* e i "renziani" ha retto alla prima prova del fuoco: «Abbiamo chiesto e ottenuto - ha rilevato il capogruppo, Picciolo - un rapporto forte e saldo con Renzi e siamo molto soddisfatti della disponibilità del sottosegretario, Lotti. Nella maggioranza che sostiene la Giunta Crocetta serve pari dignità e "la questione Lantieri" è solo marginale rispetto al programma di riforme da portare avanti in Sicilia».

Ha aggiunto il ccordinatore regionale, D'Agostino: «Abbiamo scelto di venire incontro agli interessi della Sicilia e dei lavoratori forestali e, dunque, chiesto a Croce di partecipare alla riunione di Giunta unicamente per garantire la soluzione della questione. Abbiamo concordato questa posizione con gli altri quattro assessori di area "renziana" del Pd. Siamo convinti anche noi che senza un raccordo forte con il governo nazionale, oggi non garantito, questa esperienza politica rischia di concludersi anticipatamente».

L'assessore all'Economia, Baccei, ha scritto una lettera a Crocetta chiedendogli di convocare il più presto una seduta di Giunta per approvare bilancio di previsione e ddl di stabilità. Il presidente dell'Ars, Ardizzone, ha stigmatizzato «le continue liti tra i partiti che non possono condizionare le istituzioni. Meglio tornare al voto in primavera». Infine, Cracolici ha convocato martedì prossimo il gruppo del Pd con all'odg comunicazioni del presidente. L'area "renziana" gli ha scritto una lettera invitandolo a inserire nell'odg le dimissioni del capogruppo (lo stesso Cracolici) e l'elezione del nuovo.

Giornale di Sicilia

LA SITUAZIONE POLITICA ALLA REGIONE. Fra i democratici sale la tensione sulla nomina del nuovo capogruppo all'Ars: documento di 13 parlamentari contro Cracolici

È scontro fra Crocetta e l'area Faraone del Pd

Gli otto deputati di Sicilia Futura escono dalla maggioranza, quattro assessori dem minacciano di disertare la giunta

Il presidente della Regione risponde agli attacchi, affermando di «essere stato leale» e di «avere rispettato gli accordi». I Cinquestelle: «Governo già in crisi». Forza Italia: «Maggioranza ulteriormente spaccata».

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Otto deputati di Sicilia Futura escono dalla maggioranza. Quattro assessori del Pd minacciano di disertare la giunta e prendono le distanze da Crocetta. Le trattative tra Roma e la Sicilia per chiudere il bilancio vengono congelate. In tre mosse l'area del Pd che fa capo a Davide Faraone prova a mettere alle corde il presidente della Regione, Rosario Crocetta, sott'accusa perché non avrebbe rispettato gli accordi sul rimpasto presi coi vertici nazionali del Pd. Crocetta non ci sta, sostiene «di essere stato leale», ma di fatto il governo regionale è ripiombato in una nuova e pesante crisi politica non agevolata dalla spaccatura del Pd all'Ars sulla nomina del nuovo capogruppo.

A scatenare lo scontro sulla giunta è stata la decisione di Crocetta di completare l'esecutivo nominando alla Funzione pubblica la parlamentare ennese Luisa Lantieri, espressione di Sicilia Democratica e apprezzata anche dai socialisti. La scelta ha scontentato Sicilia Futura: il movimento guidato da Totò Cardinale può contare solo sull'assessore al Territorio, Maurizio Croce, ma forte di otto deputati all'Ars aspirava a un secondo posto in giunta. Cardinale ha subito incassato la solidarietà di Davide Faraone. Sicilia Futura, infatti, è nata dalla fusione di Sicilia Democratica e del Pdr e ha l'obiettivo di creare un'area di moderati nel centrosinistra per rafforzare Renzi a Roma e Faraone in Sicilia. Tanto che la scelta di Crocetta di non garantire il secondo assessore è stata vista dai renziani come il tentativo di arginare la crescita di consensi di Faraone. «Noi eravamo il bersaglio mobile – ha detto il capogruppo di Sicilia Futura all'Ars, Giuseppe Picciolo - e questa crisi mirata "al buio" lo ha dimostrato in toto con evidenza di fatti».



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

Il presidente della Regione, dal canto suo, ha fatto sapere di «essere stato leale» e di «avere rispettato gli accordi». Per Crocetta «tutte le forze politiche hanno avuto riconoscimenti e rappresentanza. Nessuno escluso. Ma il dibattito è durato cento giorni, un po' troppo».

Per Totò Lentini di Sicilia Futura però «questo è solo un governo del presidente» e la reazione del suo partito non si è fatta attendere. «Il dado è tratto», ha detto Picciolo, annunciando l'uscita dalla maggioranza degli otto deputati. Faraone e Cardinale hanno poi concordato con gli assessori renziani Baldo Gucciardi, Vania Contrafatto, Anthony Barbagallo e Alessandro Baccei e con Maurizio Croce di Sicilia Futura di non prendere parte alla riunione della giunta di ieri pomeriggio, salvo poi partecipare «solo rispetto al tema dei forestali».

Il livello di scontro si è alzato ulteriormente quando è circolata la voce che le trattative tra il governo nazionale e la Sicilia per chiudere il bilancio erano state sospese fino a quando la questione politica non sarebbe stata risolta. Gli incontri di Baccei a Roma sono stati rinviati e a scanso di equivoci i quattro assessori del Pd hanno chiesto a Crocetta «che venga recuperato il rapporto col governo nazionale, condizione imprescindibile per continuare positivamente questa esperienza».

Il Pd intanto resta spaccato sulla nomina del nuovo capogruppo, conteso tra l'area di Cracolici e i renziani. Cracolici, attuale presidente, ieri ha riconvocato il gruppo per martedì senza mettere all'ordine del giorno le sue dimissioni e l'elezione del suo successore. Cosa che invece hanno chiesto esplicitamente 13 deputati sui 24 del gruppo con un documento firmato che rappresenta una sorta di «sfiducia». Pronta la replica di Cracolici: «Evidentemente qualche compagno di partito, vecchio e nuovo, si è fatto prendere la mano dal nervosismo. Ma sinceramente il tema del quale discuteremo nella riunione di martedì mi sembra chiaro: determinazioni sul capogruppo». L'elezione del presidente dovrebbe sbloccare la partita dei nuovi vertici delle commissioni.

Inevitabile in questo clima l'attacco dell'opposizione. «Governo già in crisi – ha scritto il Movimento Cinque Stelle - mentre si profila all'orizzonte il dramma dei precari dei Comuni e non si sa come approntare un bilancio. Siamo alla follia». E per Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia, «la maggioranza esce da questo quarto rimpasto ulteriormente spaccata, mantenendo sul tappeto tutti i problemi, e lasciando irrisolte le grandi emergenze siciliane». (*RIVE*)

Giornale di Sicilia

INFRASTRUTTURE. C'è anche la Catania-Ragusa fra i grandi lavori sui quali la Regione sta accelerando i tempi

Piano per sbloccare le opere pubbliche

Stefania Giuffrè
PALERMO

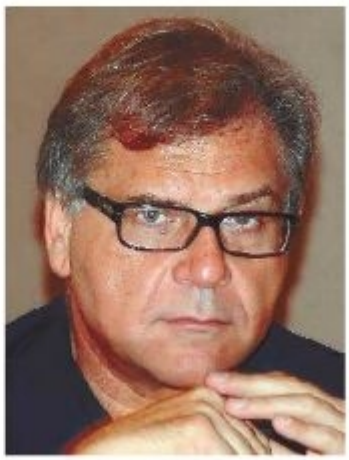
●●● Un piano da chiudere entro il 31 dicembre per sbloccare subito alcune infrastrutture e finanziarne altre. «Opere da completare entro il 2017», assicura l'assessore alle Infrastrutture Giovanni Pistorio.

Nel «Patto per la Sicilia» rientra innanzitutto la Catania–Ragusa, 800 milioni di euro, per oltre metà in project financing, la restante parte suddivisa fra fondi Cipe (218 milioni) e fondi Anas (150 milioni). Da accelerare il lotto B5 della Nord-Sud (fra Nicosia e i Nebrodi, 120 milioni); la bretella di collegamento con l'aeroporto di Comiso, lungo la statale 115 (115 milioni); la Siracusa – Gela, circa 268 milioni. «Questi interventi - dice Pistorio – hanno una tempistica ravvicinata, rappresentano la priorità».

Nel Patto confluirà poi la quota siciliana del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, circa 10 miliardi dei 38 previsti in Italia. Le prime due annualità da investire entro il 2017 ammontano a circa 3 miliardi.

Soldi che il governo nazionale ripartirà fra quattro assi principali: infrastrutture, dissesto idrogeologico, attività produttive, turismo e beni culturali. «Saranno privilegiati interventi interconnessi, ossia quelli che permettono di raggiungere più obiettivi», spiega ancora Pistorio.

In questo blocco di opere rientrano innanzitutto interventi sulla viabilità secondaria: un pacchetto da 320 milioni di euro, progetti già esecutivi e immediatamente cantierabili per 150 milioni e altri definitivi e velocemente realizzabili per i restanti 170 milioni. «Si tratta di un vecchio piano del 2007, definanziato successivamente e rimasto fermo. Riguarda le strade provinciali. Ora vogliamo recuperarlo, come intervento unitario, per garantire la mobilità nelle aree interne e eventuali percorsi secondari». Ci sono poi opere da 471 milioni per la messa in sicurezza delle autostrade, la A18 e la A20, che dovrà realizzare il Cas e che hanno già progetti esecutivi così come una serie di interventi che dovrà realizzare l'Anas. In questo caso si tratta di lavori sulle strade statali non previsti nell'accordo di programma con Anas ma aggiuntivi, per un totale di 500 milioni, che interesseranno la 113, la 114 e la 115. Nel piano infine saranno previste una serie di progettazioni che il governo regionale ritiene strategiche. «Ad esempio – dice Pistorio – ci sarà l'interramento della ferrovia all'aeroporto di Catania, per consentire l'ampliamento della pista».


Giovanni Pistorio

Contro il dissesto idrogeologico saranno privilegiati interventi a protezione delle infrastrutture. E ancora 200 milioni per il credito d'imposta alle imprese, 90 milioni per i bacini di carenaggio di Palermo (40 dei quali già finanziati), infrastrutture a sostegno dell'area industriale di Termini. «Un enorme lavoro di programmazione – dice Pistorio – insieme al quale dobbiamo risolvere alcune questioni: un contenzioso con Anas che rivendica un credito di 500 milioni e il mancato trasferimento dei fondi statali al Cas per i lotti 6, 7 e 8 della Siracusa-Gela, rischiando di farci perdere 58 milioni di fondi Ue. Il nostro obiettivo è realizzare infrastrutture a servizio dei cittadini e, nel contempo, mettere in moto economia. Inoltre per la Palermo Catania ci sono fondi 4 volte superiori rispetto alla precedente programmazione, dovrà essere efficiente come le grandi autostrade». (*STEGI*)

L'AUTOSTRADA INTERROTTA. Ricorso delle associazioni

Centomila euro per ogni impresa: è la richiesta danni per l'Isola divisa

●●● **Hanno avanzato richieste risarcitorie, con danni stimati mediamente in 100 mila euro per ognuna delle imprese che rappresentano, per i danni provocati dalla chiusura dell'autostrada Palermo-Catania in seguito al cedimento del viadotto Himera. È l'istanza presentata da Adiconsum, Cifa Sicilia, Confcommercio, Confindustria e Confartigianato Palermo, Cisl Pa-Tp, al tavolo di mediazione richiesto presso l'organismo Adr Notariato di Palermo, con Anas, Presidenza ed assessorato Territorio ed Ambiente della Regione, ministero delle Infrastrutture e Dipartimento Protezione civile. Le associazioni, in una nota, dicono che la richiesta «al momento è più simbolica che sostanziale, rispetto ai danni materiali e di immagine che le oltre 700 mila imprese siciliane e tutti i siciliani hanno subito». E chiedono che gli enti pubblici «si assumano le loro responsabilità e decidano di sedersi al tavolo per discutere non solo del risarcimento dei danni».**

La Sicilia

Recepito con alcune novità Il Testo unico sulla edilizia

PALERMO. Sarà di duecento milioni per il 2016 la copertura finanziaria per la realizzazione dello sportello telematico per i Titoli edilizi abitativi. È prevista dalla relazione tecnica del governo per lo specifico articolo del ddl sul recepimento del Testo unico in materia di edilizia. Altri cinquanta milioni servirano per per lo studio di fattibilità. La commissione Bilancio darà il suo scontato parere la prossima settimana; quindi, il testo passerà in Aula per l'approvazione definitiva. Con questa normativa si recepisce in parte il decreto del capo dello Stato, facendo salve le prerogative statutarie della Regione. Come si legge nella relazione della commissione di merito, il ddl tende a sviluppare, assieme alle esigenze di trasparenza e di semplificazione, moderni strumenti tecnico-amministrativi che consentano un rilancio concreto del settore edile e la velocizzazione dei procedimenti amministrativi. Il ddl introduce alcune novità. Oltre al dispositivo di semplificazione e trasparenza, prevede lo strumento unico e obbligatorio per la richiesta di tutti i titoli abitativi, capace di uniformare, con criteri di standarizzazione tecnologica internazionale ed europea, tutte le pratiche edilizie regionali al fine di chiarire la corretta valutazione del titolo adeguato, e quegli spazi discrezionali che hanno generato nicchie di potere clientelare, fertile terreno per il proliferare di abusi.

G. C.

Giornale di Sicilia

Regione

Salute, il ruolo della comunicazione

La comunicazione per la salute dei cittadini parte dalla scuola. È uno dei principi alla base del piano di comunicazione dell'assessorato regionale alla Salute. Ieri l'incontro per tirare le somme del programma svolto. «Le sfide della sanità del futuro sono due e fra di loro complementari: la prevenzione e la promozione della salute», ha detto Ignazio Tozzo, dirigente generale del Dipartimento Attività sanitarie. «Sai che c'è, io mi prendo cura...» è stato lo slogan che per quasi un anno ha «strizzato l'occhio» ai siciliani invitandoli ad ogni sorta di attività di prevenzione e conoscenza. Uno slogan che è stato declinato attraverso ogni mezzo di comunicazione, coinvolgendo la carta stampata, la cartellonistica pubblicitaria, i nuovi media in genere, con particolare attenzione all'informazione web e ai social network ma senza tralasciare i workshop. In primo piano anche un innovativo metodo di comunicazione che parte dalla scuola e che viene realizzato con la scuola. Il progetto ha visto un concorso di idee fra i giovani e nove giornate tematiche itineranti.

La Sicilia

Vertice di centrodestra a casa Berlusconi i nomi bloccano trattativa sulle comunali

GABRIELLA BELLUCCI

ROMA. Ci sarà un altro incontro «in tempi ravvicinati» per discutere le candidature alle prossime amministrative. Quello di ieri tra Berlusconi, Salvini e Meloni è servito soltanto a concordare una manifestazione del centrodestra a Roma, «indicativamente il prossimo 7 febbraio» e a dichiarare «inconsistente» la politica del governo sullo scenario internazionale.



ALESSANDRO SALLUSTI

Poco più di un'ora di colloquio a tre, a palazzo Grazioli, non ha risolto il *rebus* delle candidature con cui la ritrovata coalizione dovrebbe spiccare il salto vincente per la riconquista del governo nazionale. Ma l'obiettivo di marciare uniti, dopo la manifestazione di Bologna, è ancora attuale: lo dimostra il tentativo di parlare a una sola voce anche in Parlamento, e non soltanto sulla Legge di stabilità. Per questo si è deciso di ripetere l'evento a febbraio, spostando però la sede a Roma per allargare la platea dei partecipanti (a Bologna erano in prevalenza leghisti) e dare il senso di uno spirito nazionale.

Sulle candidature, però, non c'è nulla nulla di nuovo. Un tavolo "tecnico" con i rappresentati di Lega, Forza Italia e Fd'I lavorerà alla stesura di un programma comune in ogni città interessata dal voto, ma i nomi saranno indicati più in là. Berlusconi, Salvini e Meloni si rivedranno a breve per discutere la questione e valutare, nel frattempo, come si muoveranno gli avversari.

Il Pd è in difficoltà ovunque. Tranne a Milano, dove la candidatura di Sala è data oramai per certa. E' sul capoluogo lombardo e su Roma, in particolare, che il centrodestra punta per tornare a vincere. Nella capitale resta *in pectore* la candidatura di Meloni che, però, non vuole bruciarsi anzitempo e aspetta il sostegno convinto del Cavaliere. A Milano, invece, Salvini e Berlusconi stanno prendendo in considerazione la eventuale candidatura di Alessandro Sallusti, direttore de *Il Giornale*, che già nei mesi scorsi è spuntato nella rosa dei papabili. Il giornalista allora smentì seccamente («roba da pazzi»), mentre adesso non commenta. «Se lui accetta, io non avrei nulla in contrario», avrebbe confidato Salvini a Berlusconi. Si vedrà.

Quanto alla politica estera, «la guerra al fondamentalismo terrorista deve essere una priorità assoluta della comunità internazionale - si legge nella nota diffusa dopo l'incontro -; purtroppo, si è dovuta riscontrare l'inconsistenza del governo italiano tanto sullo scenario internazionale, quanto sulla situazione politica ed economica interna».

La Sicilia

Soldi per il Sud alla sicurezza Casa: estesa esenzione tasse

Scontata del 25% la Tasi su fitti concordati. Stretta su quelli "in nero"

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. "Sì" all'emendamento che svincola il fondo dei farmaci innovativi, compresi quelli per la cura dell'epatite C, dal tetto nazionale della spesa farmaceutica territoriale. Niente tasse sulla casa per i separati e i poliziotti e sconto Imu del 25% per i proprietari di una seconda abitazione che scelgono di metterla in affitto a canone concordato. Soglia di esenzione per gli *over* 75 elevata a ottomila euro per il canone Rai, ma anche più soldi per le scuole paritarie, per le cure termali e per il congedo di paternità che viene aumentato di due giorni.

Sono alcuni degli emendamenti alla Legge di stabilità votati ieri in commissione Bilancio che ha ripreso i lavori a tamburo battente dopo lo *stop* seguito al rinvio del "pacchetto Sud". Delle misure per il Mezzogiorno si riparlerà nel passaggio alla Camera. I progetti per il Meridione saranno ridimensionati: parte delle risorse che avrebbero finanziato misure come il credito d'imposta e la proroga delle agevolazioni fiscali per gli nuovi assunti saranno destinate al comparto sicurezza. C'è solo un odg, votato ieri, che impegna il governo ad approvare almeno uno degli interventi su cui si sta ragionando in Senato nel passaggio a Montecitorio. n emendamento che stanzia tre milioni di euro nel 6 per le maggiori spese sostenute dagli enti locali in Sicilia per accogliere i profughi e i rifugiati extra-comunitari.

L'attenzione, dopo la strage di Parigi, è rivolta altrove. Mentre governo e maggioranza ragionano sull'entità delle risorse da spostare, la commissione è impegnata in una corsa contro il tempo per terminare l'esame e la votazione degli emendamenti ai 52 articoli del testo. L'approdo in Aula è atteso per oggi e il voto finale per sabato. Ma se la manovra arriva in Aula senza che la commissione abbia votato il mandato al relatore, prendono piede le ipotesi del maxi-emendamento del governo e del voto di fiducia.

Tante le novità introdotte con gli emendamenti. Tra queste, la rateizzazione del canone Rai nella bolletta dell'elettricità. L'emendamento approvato prevede dieci rate da pagare entro il 20 dicembre, ma di bollette per la fornitura di energia ne arrivano sei nell'arco di un anno. La norma - fanno sapere dal Pd - sarà corretta nel passaggio alla Camera.

Diverse le modifiche introdotte sul fonte casa: niente tasse sulla casa data in comodato ai parenti disabili fino al secondo grado, sugli alloggi sociali, su quelli delle forze dell'ordine e dei prefetti, e su quelli lasciati agli ex- coniugi; sconto sull'Imu del 25% per i proprietari che affittano la seconda casa a canone concordato. Ridotto da cento a quaranta milioni il taglio ai Caf. I tagli scendono ulteriormente a trenta milioni nel 2017 e nel 2018.

In arrivo nove milioni per il settore termale e 4,9 milioni per interventi destinati agli italiani nel mondo, e oltre 2,7 milioni all'anno nel triennio per attuare l'accordo tra Italia e Santa Sede in materia di radiodiffusione televisiva e sonora del 14-15 giugno 2010. Torna, dopo le polemiche, il limite di contante per i *money transfer* che viene fissato a mille euro (un terzo del limite generale che resta a tremila). Via libera alla proroga di un anno dei *voucher* per le *baby-sitter* e all'aumento di due giorni, che possono essere goduti anche in via non continuativa, del congedo obbligatorio per i neo-papà. Prorogato anche il congedo facoltativo in via sperimentale per il 2016. Aumenta a 497 milioni il fondo per le scuole paritarie: un emendamento incrementa, infatti, di 25 milioni il contributo per le private. Un altro stanzia dieci milioni di euro all'anno per il triennio 2016-2018 per un fondo per l'acquisto di libri di testo.

Nella Finanziaria anche una stretta per contrastare l'elusione del bollo auto e una stretta contro gli affitti in nero con una norma che stabilisce, tra l'altro, che i contratti vadano registrati entro trenta giorni e che rende «nullo» ogni accordo in cui il canone sia superiore a quello registrato. Passa anche l'emendamento che travasa il decreto "salva-Regioni" nella Legge di stabilità e la proroga di un anno, fino al 31 dicembre 2016, dei contratti dei collaboratori scolastici ex-Lsu di Palermo. Stanziati, infine, diciotto milioni di per il riconoscimento della Cig in deroga per il settore pesca.

La Sicilia

Allarme Fbi su San Pietro, Duomo e Scala

Segnalati cinque sospetti arabi. I nostri 007: riscontri negativi. «A Roma pronti ad abbattere i droni»

MATTEO GUIDELLI

ROMA. A cinque giorni dagli attacchi di Parigi, scatta l'allarme rosso anche in Italia: l'Fbi ha inviato alle autorità di sicurezza una segnalazione in cui vengono indicati la basilica di San Pietro a Roma, il Duomo e la Scala di Milano come possibili obiettivi di un attentato. Non solo: nella segnalazione arrivata dagli Stati Uniti vengono indicati i nominativi di cinque soggetti arabi che potrebbero essere presenti nel nostro Paese, personaggi sospetti da ricercare.

L'informativa del Federal Bureau of Investigation ha fatto scattare immediatamente la massima allerta, anche se dagli altri servizi stranieri e anche dalle verifiche che da giorni stanno conducendo i nostri apparati di sicurezza (dicono fonti dell'intelligence e dell'antiterrorismo) non sarebbero stati raccolti segnali diretti di minacce concrete per il nostro Paese. In ogni caso, le verifiche sulle informazioni ricevute sono tuttora in corso e proseguiranno nei prossimi giorni, soprattutto quelle relative ai 5 nominativi arabi: i primi riscontri avrebbero infatti dato esito negativo e, dunque, bisognerà ulteriormente allargare i controlli, incrociando le informazioni ricevute con quelle in possesso dei nostri 007.



La prima conseguenza dell'allarme proveniente dagli Stati Uniti è stata la circolare che il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha inviato ai questori di Milano e Roma. Nel documento si chiede di rafforzare ulteriormente - per quanto possibile visto che l'allerta è già a livello 2, vale a dire l'ultimo primo del livello che scatta solo in caso di attacco terroristico - la vigilanza e il controllo nelle due città, con particolare attenzione ai luoghi di culto e di aggregazione.

Sono stati inoltre disposti una serie di posti di blocco per aumentare i controlli a persone o veicoli sospetti. D'altronde in un momento come questo, con allarmi - veri o falsi che siano - in mezza Europa, partite di calcio sospese, continui blitz delle forze speciali alla ricerca di presunti terroristi e cellule nascoste, nessuna segnalazione può essere tralasciata e, anzi, va vagliata con la massima attenzione. Per evitare che la paura che già si sta diffondendo tra i cittadini, diventi panico. Basta un niente per far salire la tensione alle stelle. Lo dimostra quel che è avvenuto in serata a Roma: è bastata una borsa sospetta lasciata incustodita ad una fermata dell'autobus a due passi dall'ambasciata americana in via Veneto ed immediatamente è scattato il piano sicurezza. L'intera area tra piazza Barberini e via Bissolati è stata chiusa al traffico mentre gli artificieri analizzavano la borsa, senza trovare nulla. E chiusure sono state disposte in via precauzionale anche in altre strade della città, vicine agli obiettivi sensibili.

È evidente che l'avvicinarsi del Giubileo proietta sempre più l'Italia, e Roma in particolare, al centro dell'interesse mondiale, facendo schizzare la tensione alle stelle. Ne è la prova l'ultimo numero di Dabiq, il magazine dell'Isis: «Chiediamo ad Allah - si legge - di sostenere i mijaheddin contro gli agenti dei leader dell'idolatria e i crociati, affinché la bandiera del Califfato non sarà issata su Istanbul e la Città del Vaticano». Un invito a colpire, dunque, sia il centro della cristianità che la capitale di quella Turchia colpevole di sostenere un islam troppo moderato.

«Propaganda, nient'altro che propaganda» dicono fonti d'intelligence e antiterrorismo ricordando che già a marzo scorso la stessa rivista uscì con una foto di copertina in cui la bandiera nera dell'Is era issata sull'obelisco di San Pietro.

Proprio per far fronte alla paura, il piano predisposto per il Giubileo non lascia nulla al caso, con l'individuazione di tutti i rischi possibili e prendendo in considerazione anche una serie di variabili imprevedibili. Per la prima volta, tra l'altro, verrà schierato un sistema anti-drone. «Ci stiamo attrezzando per potenziare sia il sistema di rilevamento sia quello di contrasto in occasione degli eventi che consideriamo più esposti - ha detto il prefetto di Roma Franco Gabrielli - un potenziamento che riguarda i sistemi di intercettazione e, nelle condizioni che lo consentiranno, di abbattimento».

Con l'Aeronautica si stanno infatti mettendo a punto una serie di strumenti che consentano di rilevare la presenza dei droni e inibirne il volo. Si tratta di una sorta di "convogliatori di disturbi elettromagnetici" che impediscono al segnale di terra di arrivare al drone intervenendo sulle frequenze e consentendo così di "catturare" il velivolo stesso, facendolo atterrare dove si vuole. Non si tratta dunque di un vero e proprio "abbattimento". Quanto ai controlli in stazioni e metropolitane, il prefetto ha assicurato che ci sarà un «presidio in quasi tutte le stazioni delle tre linee della metropolitana, nei nodi di scambio e in tutti quei luoghi di aggregazione che possono rappresentare obiettivi» nel mirino dei terroristi. Un discorso che non riguarda solo Roma ma anche tutti i luoghi interessati dagli eventi previsti per il Giubileo (sono 56 in tutta Italia): da Assisi a San Giovanni Rotondo, da Loreto a Padova. «Siamo consapevoli della minaccia - ha concluso - ma questo non deve minimamente indurre ad atteggiamenti di paura».

SEGNALATA DA UN COMANDANTE

Catania, scritta «Allah è grande» su un aereo

CATANIA. Allarme all'aeroporto di Catania per un adesivo con la scritta in arabo "Allah è grande" trovato martedì sera all'esterno di un'aereo dell'Alitalia, nell'aeroporto di Catania. L'aeromobile è stato controllato da cima a fondo dalle autorità e per questo è decollato con un ritardo di alcune ore dopo che nessuna anomalia è stata riscontrata nel check up completo dell'aeromobile. A segnalare la presenza dell'adesivo è stato lo stesso comandante del volo Alitalia, il quale ha anche spiegato che non è strano trovare delle scritte sugli aeromobili, ma visti i recenti attacchi terroristici di Parigi e l'attentato all'aereo russo nel Sinai ha preferito evidenziare la situazione alle autorità. E' così intervenuta la polizia di Stato: le verifiche degli agenti hanno permesso di accertare la presenza della stessa scritta, ma stavolta con pennarelli, su altri due veicoli: uno della Rayanair e l'altro Alitalia. Anche questi aeromobili sono stati contrallati e anche in questo caso, fortunatamente l'esito delle verifiche è stato negativo. Non è stato possibile accertare quando e in quale scalo l'adesivo e le scritte siano state applicate, ma l'episodio ha comunque creato un po' di sconcerto anche alla luce di quanto accaduto all'aero russo precipitato nel Sinai. Fonti del Dipartimento di Stato Usa hanno affermato che lo schianto potrebbe essere stato provocato da un esplosivo al plastico C4 di tipo militare. A piazzarlo sull'aereo sarebbe stato un dipendente dell'aeroporto di Sharm el-Sheikh, da cui è decollato l'A321: per esempio qualcuno degli "addetti alla pulizia" o degli "operai che portano a bordo alimenti e bagagli". E la stessa cosa potrebbe esse successa con l'adesivo "Allah Akbar" attaccato sull'aereo Alitalia che ha fatto scalo all'aeroporto di Catania.

Giornale di Sicilia

FIRENZE. Il presidente: è un tentativo di guerra globale, dobbiamo restare uniti

Mattarella: vogliono snaturarci, non facciamoci rubare i nostri principi

FIRENZE

●●● «Non sradicheremo l'odio facendolo entrare nelle nostre vite e nella nostra civiltà. Il terrore vuole snaturarci. Noi non ci piegheremo. Non ci faremo rubare il nostro modello di vita e il nostro futuro». Parole forti pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Firenze, cinque giorni dopo gli attacchi terroristici di Parigi.

Il presidente della Repubblica ha parlato della linea contro il terrorismo nel suo discorso alla cerimonia per i 150 anni dall'insediamento della Camera dei deputati, quando Firenze divenne Capitale d'Italia nel 1865. «È un tentativo di guerra globale dalle modalità inedite quello che sta deturpando l'inizio del nuovo millennio. Dobbiamo essere uniti, essere determinati e insieme affermare i principi del nostro umanesimo - ha sottolineato il Capo dello Stato nel Salone dei Cinquecento gremito di pubblico, seduta in prima fila il ministro per le Riforme istituzionali Maria Elena Boschi - Non può mancare il senso di giustizia, né la disponibilità a cooperare per uno sviluppo sostenibile e per ridurre le aree dove prevale la violenza e lo sfruttamento».

Dopo la cerimonia il Capo dello Stato ha incontrato, sempre in Palazzo Vecchio, il maresciallo Giuseppe Giangrande, rimasto ferito nella sparatoria davanti a Palazzo Chigi, al quale ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine «Al Merito della Repubblica italiana» per poi concedersi una breve pausa, per il pranzo, nella storica trattoria Gozzi. Nel pomeriggio, appuntamento culturale all'Accademia della Crusca che lo ha nominato Accademico onorario. «La lingua italiana - ha sottolineato - è uno strumento di grandissime potenzialità per il nostro Paese, anche per tessere un vero tessuto di rapporti pacifici, costruttivi, tra paesi delle varie parti del mondo».

INTELLIGENCE. Il dossier fornito un anno fa. Il terrorista ucciso la scorsa settimana

Renzi: l'Italia ha fornito informazioni su dove si nascondeva Jihadi John

ROMA

●●● **«Per individuare Jihadi John, il boia dell'Isis, l'Italia ha collaborato con i suoi uomini, quando è stato chiaro che il boia era quell'uomo è stato chiaro anche per il lavoro che ha fatto l'Italia». Lo ha rivelato il premier Matteo Renzi in una intervista a Sky Tg24, specificando che la collaborazione è stata per l'individuazione, non l'eliminazione dell'uomo. Un ex disc jockey inglese andato a combattere in Siria e ritenuto uno dei capi. Era lui che minacciava l'Occidente e che si mostrava con le teste decapitate dei prigionieri.**

Secondo quanto si è appreso, sono stati gli uomini dell'intelligence italiana, circa un anno fa, ad individuare il luogo in Siria dove si nascondeva Jihadi John. È questa la collaborazione fornita dall'Italia nella caccia al boia dell'Isis da parte dei servizi alleati. Jihadi John, secondo quanto si apprende da fonti parlamentari qualificate, sarebbe stato rintracciato grazie alla rete informativa costruita dai nostri 007 nel territorio in cui si muove lo Stato islamico. Nessun ruolo, invece, avrebbero avuto i nostri servizi nel raid di qualche giorno fa in cui il boia dell'Is sarebbe stato colpito.

Il raid per colpire il terrorista è scattato lo stesso giorno degli attacchi a Parigi. Stando alle informazioni fornite dal Pentagono, Jihadi John è stato ucciso. «Ma - precisa il portavoce, il colonnello Steve Warren - ci vorrà tempo per confermare» la sua morte. Più cauto il governo britannico. Il premier britannico David Cameron ha detto che non vi è ancora la certezza assoluta della morte di Jihadi John, precisando che l'attacco vicino alla roccaforte di Raqqa è stato uno sforzo congiunto tra Regno Unito e Stati Uniti. L'intelligence americana teneva d'occhio gli spostamenti del boia: quando Jihadi John è uscito da un edificio ed è salito su un'auto insieme ad un'altra persona, tre droni sono partiti e hanno colpito l'obiettivo con due missili. «Sapevamo che era lui quando siamo entrati in azione», hanno riferito alti ufficiali del Pentagono. A conferma, ci sarebbe anche un video che riprende Jihadi John poco prima di salire sull'auto. «Lo seguivamo da tempo e quando si è presentata l'opportunità di colpire senza provocare vittime civili, abbiamo agito», ha detto ancora il colonnello Warren. A coordinare l'operazione dei droni sono state le stesse «menti» che pianificarono la missione per uccidere Osama bin Laden nel maggio del 2011: si tratta degli uomini delle forze speciali che operano dalla base di Fort Bragg, in North Carolina.

Giornale di Sicilia

L'ASSALTO. Impegnati nelle indagini 830 poliziotti. Sono ancora in corso gli esami sul Dna per avere la certezza sull'identità delle vittime. Analisi pure su telefonini e gps

Blitz contro terroristi: volevano un'altra strage

Sparati 5 mila colpi durante le fasi d'irruzione. Forse morto anche il capo del commando. «L'obiettivo era ancora Parigi»

Tullio Giannotti
PARIGI

●●● All'alba scatta l'assalto e sotto le macerie del suo covo finisce la jihad di Abdelhamid Abaaoud, la «mente» delle stragi di Parigi. Non c'è la certezza assoluta, sono in corso gli esami del Dna, ma fonti degli inquirenti non hanno più dubbi, anche se il procuratore francese Francois Molins non si sbilancia, parla solo di «localizzazione» di Abaaoud e di esami in corso su un corpo irriconoscibile. Per l'annuncio ufficiale vuole essere sicuro al 100 per 100.

Il blitz di Saint-Denis era pronto da 24 ore, dopo l'individuazione del covo del mandante delle stragi. Il gruppo, gli inquirenti sono certi, stava per passare nuovamente all'azione, alla Defense, forse all'aeroporto di Roissy. A «parlare», il cellulare gettato in un cestino da uno dei kamikaze del Bataclan prima di entrare nel teatro. Sullo schermo, l'ultimo sms inviato alle 21.42: «Siamo pronti, si comincia». Un'operazione «difficilissima» ma «riuscita», ha detto ieri il procuratore di Parigi Francois Molins illustrando ai giornalisti il bilancio della giornata: almeno due terroristi morti, otto fermati. Fra gli uccisi, una donna del commando trincerato al terzo piano del numero 8 della rue Corbillon che prima ha fatto fuoco sugli uomini del Raid e del Bri, poi ha fatto saltare la propria cintura esplosiva. Perde la vita anche un secondo terrorista, crivellato dopo un'ora di resistenza al fuoco da un'infinità di colpi sparati dalla polizia durante l'irruzione, 5.000 ha riferito Molins. Forse ce n'è un terzo, sotto le macerie, ma manca l'ufficialità: l'immobile è pericolante dopo la tempesta di proiettili, il soffitto del terzo piano è crollato, in alcune parti si teme il collasso.

Sui cadaveri finora trovati sono in corso gli esami del Dna per avere la conferma definitiva su Abdelhamid Abaaoud. E, ipotizza qualcuno, anche su Salah Abdeslam, il super ricercato dalle polizie di tutta Europa che ha partecipato attivamente agli attacchi di venerdì notte e poi si è dato alla fuga. La presenza della "mente" ventottenne della tentacolare azione terroristica a Parigi era stata segnalata da «un testimone», ha detto il procuratore, precisando che per 24 ore «si è dovuto procedere alle accurate verifiche telefoniche e bancarie». Un'attesa snervante, se si pensa che gli inquirenti - localizzato il covo a Saint-Denis - si sono resi conto che quel commando «stava per passare all'azione»: «Tutto lo lasciava pensare - ha detto Molins - dalla raccolta di testimonianze alle prove, agli indizi, alle intercettazioni». Cellulari, automobili, covi: questi i tre elementi sui quali hanno lavorato per ore febbrili 830 poliziotti delle varie squadre di intervento e investigative. Il primo elemento è stato decisivo per la localizzazione del commando di Saint-Denis. Le auto utilizzate venerdì per le stragi erano tre: la Polo trovata parcheggiata dai tre kamikaze del Bataclan, la Seat del sanguinoso raid davanti ai bistrot, dove i terroristi erano i due fratelli Abdeslam e un altro di cui si ignora tutto e una Clio trovata parcheggiata nei pressi di Montmartre. Tutte nere e tutte entrate a Parigi a dieci minuti di distanza l'una dall'altra, in convoglio, per compiere gli attentati. Nella Seat ritrovata a Montreuil c'era il Gps che ha consentito di ricostruire il percorso che ha seminato morte nei bistrot. A queste auto si aggiunge la Golf con la quale due persone, arrestate in Belgio, sono venute a prendere Salah Abdeslam per riportarlo indietro dopo l'attentato, su sua richiesta. Infine i covi: il residence di Alfortville, dove Salah Abdeslam aveva prenotato una camera dall'11 al 17 novembre, una pensione a Bobigny, dove il fratello Brahim (morto suicida in un ristorante) aveva preso una stanza e il covo di Saint-Denis.

Quest'ultimo, quello del blitz di ieri, composto da due appartamenti adiacenti, al terzo piano. «Coraggio, rigore, sangue freddo», queste le parole usate dal procuratore per rendere omaggio all'azione del Raid e del Bri, resa difficilissima «dalla porta blindata, che ha resistito e ha consentito agli occupanti di armarsi e reagire». Per un'ora è stato fuoco ininterrotto, che il ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve ha descritto «di una violenza mai vista in precedenza». Cinque i poliziotti feriti, in modo leggero.

IL RACCONTO. Confinati nelle nostre abitazioni: mi sono affacciato, c'era la guerra

«Noi, svegliati dall'apocalisse» Le sette ore di terrore degli abitanti

PARIGI

●●● «Noi svegliati dall'Apocalisse»: sono le undici e mezza quanto la polizia annuncia la fine del blitz nel covo dei terroristi a Saint-Denis. Confinati da quasi otto ore i quindicimila abitanti del centro storico - tra cui una folla di arabi musulmani e musulmane velate, ma anche ebrei con la kippah, cristiani e protestanti, in quella che è una vera e propria babele - cominciano a scendere in strada. Facce stravolte, distrutte dall'angoscia di chi si è brutalmente svegliato con la guerra in casa e la morte davanti al portone. In tuta, in pigiama, anche in mutande, non importa. Ora conta solo rivedere la luce, riprendere la vita. Raccontare a chiunque si incroci per strada la lunga notte di fuoco. Scacciare l'incubo. Liberarsi dall'immensa angoscia. «Erano le 4:20 quando siamo stati svegliati dall'Apocalisse. Una pioggia di fuoco, bombe, fumo, raffiche di kalashnikov, botti senza tregua. Mi sono affacciato alla finestra e c'era la guerra, spari dappertutto», racconta Idris, un ragazzone sulla trentina, che ha lasciato dentro casa moglie e figli per andare a recuperare un pezzo di pane. Ma i negozi sono chiusi, non lo troverà. Senza documenti, i militari non lo lasciano nemmeno rientrare a casa. Per tutta la mattinata, nelle strade adiacenti al fulcro delle operazioni nella centralissima Rue de la Rèpublique, regnava un'atmosfera spettrale. Il silenzio spezzato solo dal suono delle sirene dei mezzi in corsa verso l'epicentro della crisi. Davanti al centro di sostegno psicologico allestito d'urgenza dietro alla Basilica di Saint-Denis, a poche centinaia di metri dal luogo dell'assalto, c'è Hayat, una ragazza velata di 38 anni. Per mano tiene la figlia Iman di otto, ancora sotto choc. «Ho paura, ho bisogno di parlare, ho bisogno di parlarvi. Ho fatto il massimo perché mia figlia non si svegliasse ma non c'è stato niente da fare».

Giornale di Sicilia

IL PERSONAGGIO. Era luogotenente del Califfo nero

Il fantasma di Abdelhamid Abaaoud, ecco la mente degli attentati a Parigi

●●● Sulla scala del terrore, il jihadista Abdelhamid Abaaoud figura al top. Il belga di 28 anni, ritenuto «mente» degli attentati che venerdì sera hanno insanguinato Parigi, stando a fonti dell'intelligence citate dal Washington Post, sarebbe rimasto ucciso nel blitz delle teste di cuoio al covo di Saint-Denis assieme alla cugina Hasna Aitboulahcen, di 26 anni, fattasi esplodere, e ad un altro uomo. La conferma al Post arriva dopo che gli esperti della Scientifica hanno setacciato il palazzo di Saint Denis presumibilmente per raccogliere il Dna e altre prove. La cellula - oltre ai tre morti, ci sono anche otto arrestati - stava preparando nuovi attacchi all'aeroporto Charles de Gaulle e nel quartiere d'affari parigino della Defense, secondo l'intelligence francese. Ma il nome del marocchino di nazionalità belga cresciuto a Molenbeek, e conosciuto anche con gli alias Abu Omar al-Baljiki. Emerge nell'attacco al museo ebraico di Bruxelles per i contatti avuti con l'autore Mehdi Nemmouche. L'anno scorso Abaaoud aveva convinto il fratello di soli 13 anni a seguirlo in Siria, facendolo diventare uno dei più giovani jihadisti al mondo, e qualche tempo dopo era apparso in un video postato su Youtube, alla guida di un pick up, mentre trascina alcuni corpi mutilati di «infedeli» verso una fossa comune. Il terrorista aveva fatto perdere le sue tracce in Grecia, nel gennaio 2015. Lo ha raccontato lui stesso in un'intervista pubblicata su Dabiq in cui si faceva vanto di aver beffato la polizia belga, che dopo averlo fermato per un controllo, non riconoscendolo, lo aveva lasciato andare. «Sono inseguito da molte agenzie di intelligence, ma non mi hanno preso».